



Prot. n. 126/10

Roma, 15 aprile 2010

Ai Presidenti reg.li Acli

Ai Presidenti prov.li Acli

Ai Consiglieri naz.li Acli

Carissimi,

come certamente saprete, le Acli hanno aderito alla campagna referendaria per dire "NO alla privatizzazione dell'acqua" ed il Presidente nazionale è tra i primi firmatari dei tre quesiti referendari depositati in Corte di Cassazione il 31 marzo u.s., che puntano sostanzialmente a reintrodurre nel nostro ordinamento giuridico la possibilità di affidare la gestione dell'acqua a soggetti di diritto pubblico.

Intorno a questo tema si è mobilitata la più vasta coalizione mai formata in Italia, con tante organizzazioni della società civile, movimenti, associazioni del mondo cattolico e di quello ambientalista, del mondo sindacale e dell'informazione, con diverse forze politiche che hanno aderito al comitato di sostegno dei referendum.

La raccolta delle firme prenderà ufficialmente il via nel weekend 24/25 aprile e si concluderà entro 90 giorni; l'obiettivo è andare alle urne nella primavera del 2011.

Pur avendo sempre avuto dubbi sullo strumento Referendum, le Acli hanno deciso di aderire motivate anche dalle riflessioni contenute nella "Caritas in veritate", nella quale Papa Benedetto XVI parla "dell'accesso all'acqua come diritto universale di tutti gli esseri umani, senza distinzioni né discriminazioni".

Per noi delle Acli l'acqua è un bene comune, non una merce; essa rappresenta un diritto fondamentale che non può essere assoggettato agli interessi di una economia che non ha altre regole se non quelle della speculazione.

Abbiamo pertanto deciso di far parte del Comitato promotore dei Referendum, intendendo mobilitare tutti gli associati verso una assunzione di responsabilità e una "cittadinanza attiva" capace di un controllo dal basso su interessi collettivi ed essenziali.

Molte nostre sedi territoriali sono da anni mobilitate sulla difesa dell'acqua bene comune: ora si tratta di rinnovare l'impegno, cogliendo la campagna referendaria per proseguire l'azione di tutela dei diritti, di lotta all'ingiustizia sociale, di difesa dell'economia quotidiana delle famiglie.

A partire dal nostro Paese e dalle nostre città e comunità, la difesa dell'acqua proietta con occhi di pace il nostro sguardo sul mondo, a tutti i popoli della Terra, e soprattutto a quel terzo di popolazione mondiale che oggi non dispone di acqua sicura e pulita, ed anche per questo sconta ingiustizie sociali, violazione dei diritti umani, fame e carestia, malattie, conflitti, nuove migrazioni.

Rivolgiamo pertanto un deciso invito ad impegnarci tutti, aderendo in ogni realtà territoriale ai comitati locali per i referendum, individuando un referente al quale far pervenire il materiale necessario e tutte le comunicazioni, sia nostre che del Comitato promotore.

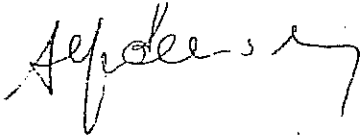
Vi preghiamo pertanto di aiutarci a costituire una mailing-list con tutti i dati utili (nome e cognome, indirizzo, recapiti telefonici, e-mail) per un aggiornamento puntuale e continuo.

I riferimenti per comunicare quanto richiestovi sono quelli della Segreteria del Dipartimento Pace e Stili di vita (Renata Scerbo tel.06 5840414 - e-mail renata.scerbo@acli.it; Rosalba Dessì tel. 06 5840296 - e-mail rosalba.dessi@acli.it).

Un fraterno abbraccio

Alfredo Cucciniello

Resp.le Dipartimento Pace e Stili di vita



Andrea Olivero

Presidente nazionale

